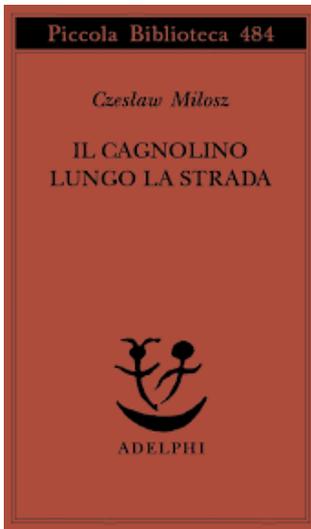




Libri in vacanza

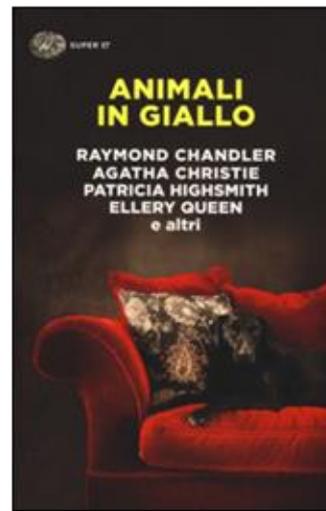
**Consigli di lettura per
l'estate**



Il cagnolino lungo la strada di Czesław Miłosz

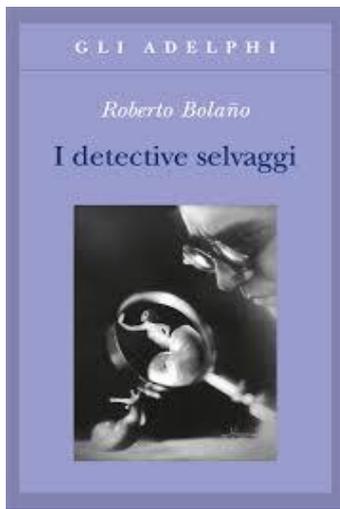
Alle soglie dei novant'anni, in modo del tutto imprevisto, Miłosz apre il cassetto segreto del suo tavolo da lavoro, e con spregiudicata disinvoltura si racconta, proiettando in un vivido diorama tutta la sua vita intellettuale e creativa. Frammenti narrativi o filosofici si alternano a poesie, aforismi, aneddoti; saggi brevi, citazioni, criptici ritratti di scrittori compaiono accanto a scorci di paesaggio, ricordi personali, canzoni, resoconti giornalistici, perfino al biglietto di una piccola ammiratrice...

Ma ciò che rende il libro memorabile è la perspicacia di colui che osserva: un vecchio sapiente legge con beffardo humour la storia del suo tempo, e discorre con leggerezza dell'amore e dell'illogicità del vivere, della bellezza e della giovinezza insidiate dalla vecchiaia, delle labili favole della specie umana, troppo dimentica di pietà e stupore di fronte alla ricchezza infinita del mondo che si illude di dominare.



Animali in giallo di Raymond Chandler ... [et al.]

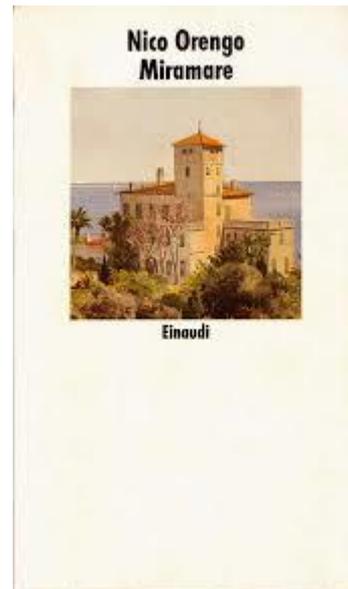
Patricia Highsmith preferisce le capre, Ellery Queen ha una passione per i gatti, Arthur Conan Doyle adora i cavalli e Raymond Chandler i pesci rossi. Edgar Allan Poe si concentra su un insospettabile orango, mentre Agatha Christie ci fa capire quanto i delitti bestiali possano portare alla follia. Undici grandi scrittori. Undici insoliti personaggi. Undici storie che ci mostrano il lato piú oscuro, e arguto, dei nostri amici animali.



I detective selvaggi di Roberto Bolano

«Aniché lo scrittore,» ha detto una volta Roberto Bolaño «mi sarebbe piaciuto fare il detective privato. Sicuramente sarei già morto. Sarei morto in Messico, a trenta, trentadue anni, sparato per strada, e sarebbe stata una morte simpatica e una vita simpatica». Simpatica, eppure segnata già dalla sconfitta e dalla follia, dissipata e bohémienne, esaltante e allucinata, dopata di sesso, poesia, marijuana e mezcal, è sicuramente la vita dei protagonisti di questo libro, che Enrique Vila-Matas ha descritto come «il viaggio infinito di uomini che furono giovani e disperati, ma non si annoiarono mai». I detective selvaggi è infatti il romanzo delle loro avventure, ed è quindi un romanzo di formazione; ma è anche un romanzo giallo nonché, come tutti quelli di Bolaño, un romanzo sul rapporto tra la finzione e la realtà. Un libro, ha scritto un critico messicano, «simile a uno stadio dove la gente entra ed esce in continuazione», e dove, come avviene in 2666, si incrociano e si aggrovigliano, spesso contraddicendosi, le «versioni» di un'infinità di personaggi (tutta gente che «on the wild side» non si è limitata a farci un giro): poetesse scomparse nel deserto del Sonora e puttane in fuga, ex

scrittori di avanguardia e magnaccia imbufaliti, architetti vaneggianti e poliziotti corrotti, cameriere libidinose e poeti bisessuali, e poi avvocati, editori, neonazisti e alcolizzati. «Credo» ha affermato Bolaño «che il mio romanzo posseda tante letture quante sono le voci che contiene. Lo si può leggere come un'agonia. Lo si può leggere anche come un gioco».

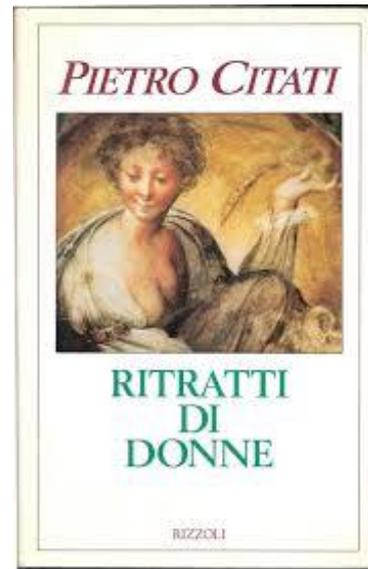


Miramare di Nico Orengo

Sospeso fra realtà e metafora, fra incantamento e stagione esistenziale, questo romanzo di Nico Orengo, apparso alcuni anni fa, sembra quasi un manifesto di poetica, un piccolo zibaldone narrativo al quale la scrittura di Orengo è restata fedele nei tratti, nelle linee e nell'atmosfera dei libri posteriori. Vi si respira un sottile gioco comico sempre confinante con la melancolia, una stupefazione di occhi infantili che scrutano il mondo, la magia di un paesaggio così nitido da sembrare iperrealistico e così sfumato da sembrare un sogno. Marine, fiori,

piante, pesci: c'è la grazia della pittura. Il muro d'orto è l'isola di un moderno Robinson, giovane scanzonato e infelice, che scrive lettere impossibili, che sogna amori impossibili, che vive una vita tutta mentale in una serra di fiori esotici delimitata da ligustri e acanti. E ci sono figure femminili, sirenette domestiche dal nome semplice e dimenticabile, che col canto della loro gioventù ammaliano il protagonista in fantasticherie, in avventure anch'esse impossibili, trepide e generose come l'adolescenza. Come un'estate mitica, come un sogno a occhi aperti, come un miraggio sulla spiaggia, questo romanzo ci parla di una stagione sentimentale, è una cartolina colorata della nostra gioventù. I colori stanno sfumando, le figurine che un obiettivo lontano fissò sulla lastra stanno uscendo dall'inquadratura: ma la cartolina, testarda, continua a parlare di un'epoca che forse fu reale - e così facendo afferma la verità della letteratura. (Antonio Tabucchi)

nella storia e si trasmettono di padre in figlio una tragica eredità. Può un uomo spezzare la catena che lo lega al passato e al futuro? Può annullare la propria identità? Yehoshua mette in scena cinque dialoghi in cui di volta in volta una voce diversa ci guida verso i molti misteri di un'intero popolo e di una famiglia animata dall'utopia della pace.



Ritratti di donne di Pietro Citati

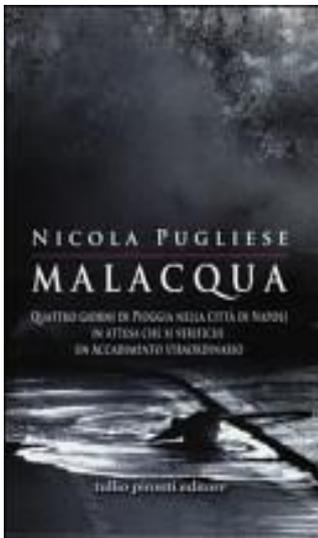
Il libro comprende nove Ritratti di donne, ognuna raccontata nella sua vita e nella sua opera: le mistiche italiane e santa Teresa, Jane Austen e Karen Blixen, Marina Cvetaeva e Simone Weil, Ingeborg Bachmann, Cristina Campo e Flannery O'Connor. Sullo sfondo si ascolta la voce della più antica di tutte, Shahrazad, la narratrice delle Mille e una notte. Forse la letteratura non ha mai raggiunto le sue estreme possibilità tragiche come in queste vite di donne, in questi libri scritti da donne. La concentrazione spirituale, il coraggio dell'intelligenza, la durezza psicologica, la disperazione, il fuoco, il furore, il sogno dell'anima pura culminano in queste figure femminili, che ci conducono dal chiuso



Il signor Mani : romanzo in cinque dialoghi di Abraham B. Yehoshua

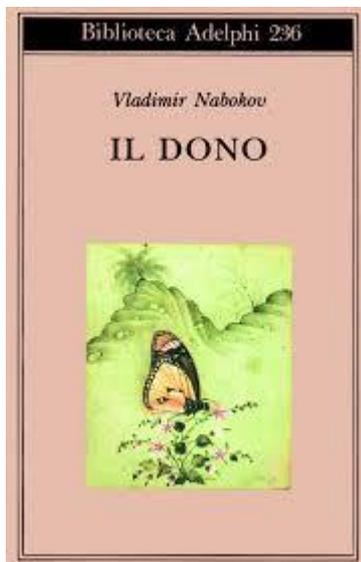
Dal giovane Efraim, soldato israeliano di stanza in Libano nei primi anni Ottanta, al patriarca Abraham vissuto nell'Atene di metà Ottocento, i diversi «signor Mani» sfilano

dei conventi medioevali alla fine del nostro secolo. Si ha l'impressione che esse abbiano preso sulle loro spalle il destino e l'angoscia di tutti. Non importa che le loro esistenze siano lacerate e infelici. Una di esse ha detto: «Sono fermamente convinta che la vita sia bellissima, ricca e grande: sì, ne sarei convinta anche se dovessi morire di peste in un letamaio». Un'altra parte del libro è dedicata ad alcuni testi fondamentali, che hanno formato la cultura dell'Occidente: Apollo ed Ermete inventori della poesia: la Genesi: le lettere di san Paolo: le Metamorfosi di Apuleio: il Beowulf Le mille e una notte: il mito mongolo: la poesia di san Giovanni della Croce: Pinocchio; fino a Potocki, a Dumas e ai capolavori moderni, da James a Stevenson a Pessoa a D'Annunzio a Hofmannsthal a Robert Walser, dove le antiche voci di Apollo e di Ermete tornano ad echeggiare e a intrecciarsi per l'ultima volta.



Malacqua : quattro giorni di pioggia nella città di Napoli in attesa che si verifichi un accadimento straordinario di Nicola Pugliese

"Ed attraverso il vetro della finestra grigi pensieri fumiganti ad inseguire il mare, Santa Lucia ristretta nelle spalle, le mani in tasca, ad ascoltare il silenzio del suo silenzio, le raffiche del vento che veniva, e queste foglie ritorte nella strada, dentro l'asfalto. Dalla strada solitudine graziosamente se ne discende al mare, con gozzi malandati, luci sfrangiate, e navi in lontananza, punta della Campanella, e Capri, la gran massa di Capri distesa a ricordare, estranea alla città come torre indecifrata, vicina sì, quanto vicina, e lontanissima, pure, con storie scolorite d'imperatori e donne, con cargo tremolanti dell'Oriente e dell'Africa, e granaglie, carichi di mais, ferro, sabbia dorata". Si apre così Malacqua, il noto romanzo - forse il più bel libro su Napoli - che Nicola Pugliese scrisse nel 1976 e che a suo tempo fu pubblicato da Einaudi dopo il parere entusiasta di Italo Calvino. Il libro non si ristampa da allora. Da molti anni, infatti, circola solo in fotocopia fra gli appassionati, e le pochissime copie disponibili, ormai veri e propri oggetti di culto, sono contesissime dai bibliofili. Stando ai fatti, "Malacqua" è la cronaca di quattro giorni di pioggia nella città di Napoli. Il maltempo non provoca soltanto crolli e frane. Nell'incertezza ostile della pioggia, ecco moltiplicarsi eventi inusitati, prendere corpo presagi e neri ammonimenti. Le "voci" misteriose di Castel dell'Ovo, l'enigma di tre bambole, il mare di via Caracciolo che insegue gli scugnizzi.



Il dono di Vladimir Nabokov

Scritto fra il 1935 e il 1937, ultimo romanzo russo di Nabokov, *Il dono* è forse anche il primo, e certo il più inesauro, romanzo russo del Novecento. Al suo centro incontriamo l'iniziazione alla letteratura, all'amore, all'età adulta, di un giovane emigrato russo nella Berlino degli anni Venti, figura in cui sin dall'inizio il lettore sarà tentato di riconoscere una trasposizione di Nabokov stesso, mentre alla fine, stupefatto e ammaliato dalla complessità dei rimandi che costellano tutto il romanzo, sarà tentato di riconoscerla ovunque e in nessuna parte – e cioè appunto in quello stesso vertiginoso gioco di rifrazioni. Ma, al tempo stesso, *Il dono* è il romanzo della letteratura russa, una partitura narrativa dove risuonano, per via di allusioni, deformazioni, ibridazioni, ogni sorta di versi, stilemi, echi di quegli autori che avevano contribuito a comporre la sostanza variegata dello stile nabokoviano; ed è anche la storia della ricerca di un padre, qui il mirabile personaggio dell'esploratore Konstantin Godunov-Cerdynceev, l'uomo che «sapeva due o tre cose che nessun altro sapeva» e socchiudeva gli occhi fissando lo sguardo verso «azzurri paesi». La peculiarità

del *Dono* è dunque innanzitutto quella di comprendere in sé una pluralità di romanzi inscatolati e rispecchiati l'uno nell'altro sino al felice artificio di far sboccare la narrazione sulla scrittura di un libro che è poi il *Dono* stesso: esempio insuperato di quel libro sul libro e dentro il libro che, come forma di romanzo, avrebbe poi continuato a svilupparsi a tutt'oggi, in quella terra estrema della letteratura dove la parola tenta continuamente di riflettersi in se stessa, quasi applicando alla narrazione quel procedimento che diede origine al teorema di Gödel e continua ad abitare la camera segreta di ogni pensiero. Scritto in russo tra il 1935 e il 1937, pubblicato a puntate (ma senza il quarto capitolo) dalla rivista dell'emigrazione «Sovremennye Zapiski» nel 1937-38, *Il dono* ebbe la sua prima edizione integrale nel 1952. Questa è la prima traduzione dal testo originale di Dar, accompagnata da un saggio di Serena Vitale che aiuterà il lettore a riconoscere la vivida luce russa che bagna questo romanzo.



Se una mattina d'estate un bambino di Roberto Cotroneo

Un padre e un bambino. Il padre lavora tra i libri. Il bambino si chiama Francesco, ed ha due anni e mezzo. Una mattina d'estate il padre inizia a scrivere una lunga lettera per raccontargli una storia, quella dei libri che più ha amato nell'adolescenza. Lo fa in modo lieve, con leggerezza ma senza rinunciare a toccare temi suggestivi e importanti: come l'inquietudine, la tenerezza, la passione, il talento. Ogni tema è un libro, ogni libro è raccontato con una scrittura che sfiora la narrativa. Il risultato è sorprendente: perché è una chiarissima lezione di metodo critico, ma anche un'autobiografia sotterranea. Attraverso L'isola del tesoro di Stevenson, il giovane Holden di Salinger, le affascinanti poesie di Eliot, Il soccombente di Thomas Bernhard, l'autore, come d'incanto, fa parlare i libri tra loro. E quei personaggi si rincorrono tra le pagine: John Silver, Holden, Prufrock, ma anche - inaspettatamente - Peter Pan e Capitan Uncino. Alla fine, come in un giallo, un vegliardo cieco svelerà quell'enigma che è la letteratura. Se una mattina d'estate un bambino suggerisce come raggiungere il mondo meraviglioso e fantastico delle parole, dei versi e delle narrazioni.



Capri e non più Capri di Raffaele La Capria

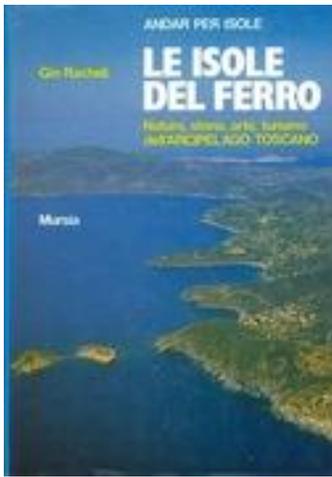
"Anche la percezione estetica viene modificata dal degrado, e quando in una delle devastate città del Sud si arriva finalmente, dopo aver attraversato stradine e vicoli pieni di immondizia e desolazione, alla chiesa o al monumento che si voleva visitare, come si può ammirarne la bellezza con gli occhi ancora offuscati da immagini di miseria e d'abbandono? Il bello viene infettato dal brutto che c'è intorno, e anche se la bellezza c'è, una specie d'infelicità si frappone tra lei e lo sguardo del visitatore. Il mondo che amammo? Era quel mondo di colori e trasparenze di cui Pissarro, Manet, Monet, con la loro luminosa soleggiata pittura en plein air, e Renoir, Degas, o Matisse affacciandosi al balcone della sua stanza, pare abbiano voluto lasciare l'ultima e meravigliosa immagine, per farci sentire più forte il dolore di averla perduta." (Raffaele La Capria)



L'agenda ritrovata : sette racconti per Paolo Borsellino di Helena Janeczek ... [et al.]

Un filo resistente lega gli uni agli altri i racconti di questa antologia: un'agenda rossa. Si affaccia dalla pagina declinata in diversi modi, una volta ha i fogli strappati, un'altra è gonfia di biglietti di teatro, ma sempre intende ricordare quella appartenuta a Paolo Borsellino - che conteneva appunti, nomi e forse rivelazioni sulla strage di Capaci, scomparsa immediatamente dopo l'attentato mafioso del 19 luglio 1992 e mai più riapparsa. Sette autori, ciascuno con la propria storia, la propria sensibilità e la propria voce, riattualizzano con altrettanti racconti inediti, scritti appositamente per "L'agenda ritrovata", il nucleo dell'impegno di Paolo Borsellino e gli interrogativi ancora aperti a venticinque anni dalla strage di via D'Amelio - la verità negata, il bisogno di giustizia, la sottrazione indebita, il mancato ritrovamento, la resistenza della politica... Ci riescono senza il bisogno della cronaca dei fatti: ci riescono inventando storie. "Uno scrittore che fa il suo dovere," sottolinea Marco Balzano nell'introduzione, "è prima di tutto uno scrittore che scrive bene e che sa consegnare agli altri una storia. Volevamo un libro vivo, completamente calato nell'oggi,

senza ulteriori mitizzazioni, senza altre ipocrite santificazioni, che sono servite soltanto a collocare in un olimpo inaccessibile chi apparteneva alla collettività e solo per questa si è sacrificato. La letteratura, invece, quando è letteratura, compie sempre un'operazione di avvicinamento". Un avvicinamento che è anche un viaggio da Nord a Sud - Helena Janeczek (Lombardia), Carlo Lucarelli (Emilia-Romagna), Vanni Santoni (Toscana), Alessandro Leogrande (Lazio), Diego De Silva (Campania), Gioacchino Criaco (Calabria) ed Evelina Santangelo (Sicilia) -, "un passaggio di testimone", scrive Gianni Biondillo ricordando com'è nato il libro, "per raccontare non tanto dov'eravamo alla morte dei due magistrati, ma dove forse siamo stati in questi anni, tutti noi: chi silente, chi indifferente, chi deluso, chi vigliacco, chi sempre e comunque, ostinatamente contrario, in prima fila".

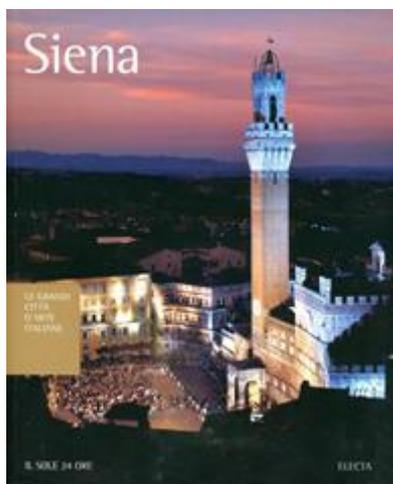


Andar per isole Le Isole del Ferro

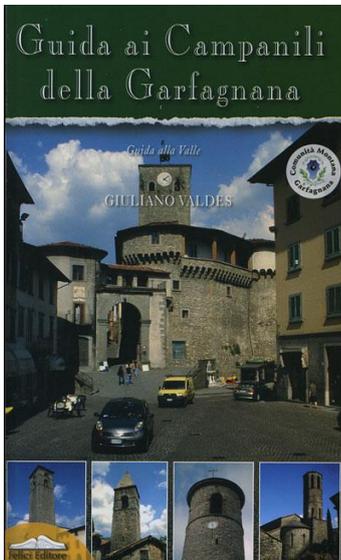
Natura storia, arte, turismo dell'Arcipelago Toscano di Gin Racheli

Le quattro parti di cui il volume è composto iniziano con la presentazione generale delle sette isole, dall'aspetto geo-morfologico alla conformazione sociale ed economica, agli itinerari di visita; segue l'illustrazione dettagliata della grande ricchezza minerale dell'Arcipelago e, nella terza parte, quella dei Regni Vegetale ed Animale. La storia e la cultura dalle origini alla prima metà del nostro secolo sono il tema della parte conclusiva dell'opera.

Siena è l'emblema del Comune medievale, delle sue tradizioni e dei suoi costumi, perpetuati sino a noi attraverso la celeberrima competizione del Palio. 11 fascino delle sue Madonne,, dipinte da Duccio di Buoninsegna e Simone Martini, lo spettacolare scenario di Piazza del Campo e della campagna senese, colto a volo d'uccello dalla Torre del Mangia e immutato da secoli, le parlanti Allegorie del Buono e del Cattivo Governo affrescate da Ambrogio Lorenzetti in Palazzo Pubblico, l'imponente mole a strisce bianche e nere della cattedrale, i complessi ecclesiastici e gli eleganti prospetti delle antiche residenze patrizie contribuiscono a creare una visione adamantina della città, una meravigliosa crisalide bloccata nel tempo e nella storia. L'itinerario visivo e testuale proposto nel volume accompagna il lettore alla scoperta dei superbi capolavori racchiusi tra le sue mura, come i palazzi gentilizi progettati dal Rossellino (Palazzo Piccolomini e Palazzo delle Papesse, oggi sede di un importante museo d'arte contemporanea), la magnifica Libreria Piccolomini affrescata dal Pinturicchio, le opere di Nicola Pisano, Ghiberti, Donatello, Francesco di Giorgio Martini e i capolavori conservati presso la Pinacoteca Nazionale di Siena (Annunciazione di Ambrogio Lorenzetti, Natività della Vergine di Beccafumi) e il Museo dell'Opera del Duomo {Maestà di Duccio, *Natività* della Vergine di Pietro Lorenzetti).

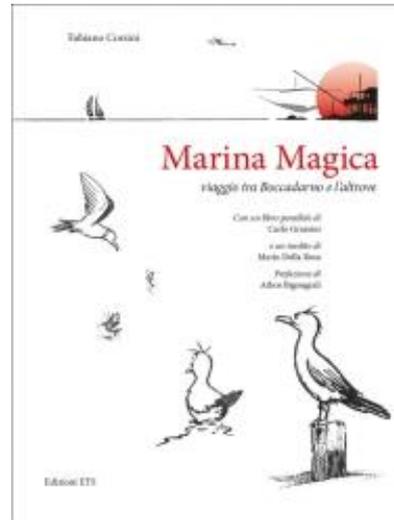


Siena di Chiara Stefani



Guida ai Campanili della Garfagnana Guida alla valle di Giuliano Valdes

La pubblicazione, curata da Giuliano Valdes e da Riccardo Mazzanti, per la parte geomorfologica, in collaborazione con la Comunità Montana della Garfagnana, costituisce uno spaccato esaustivo sul quadro territoriale, ambientale e paesaggistico di quest'importante porzione della Provincia di Lucca. Vengono illustrati aspetti storici, territoriali, ambientali, geomorfologici, orografici, mineralogici, floristici, faunistici ed antropici. Una sezione è dedicata ai prodotti tipici e alle ricette, mentre il corpo centrale del volume approfondisce la conoscenza del territorio in forma di itinerario attraverso la Garfagnana, analizzando i singoli Comuni, dei quali viene proposta una breve descrizione geografica, accompagnata da un sintetico profilo storico. Segue un pratico calendario di eventi ricorrenti nella Valle, mentre l'ultimo segmento della pubblicazione propone un'esaustiva selezione di indirizzi e numeri utili. La guida, corredata di immagini, perlopiù appositamente realizzate e inedite, contiene tavole di cartografia stradale e tematica.



Marina Magica di Fabiano Corsini

Un libro di viaggio dalla parte di quelli che restano. Sono quelli che restano che danno colore ai viaggi di quelli che vanno, che alimentano le loro fantasie e la loro voglia di scoprire altro. Marina di Pisa, il qui, racconta una storia fatta di gente che resta, arrivata o piovuta dopo viaggi di fuga o di ricerca. Artisti, poeti, aviatori, operai, pescatori il cui respiro si sente ancora nelle piazze, sul lungomare, alle fontane, a Boccadarno. Gente che se ne va altrove, a cercare fortune, ma poi implora da quelli che restano un racconto che lenisca i morsi della nostalgia. Andare e restare. Stare qui, stare altrove. Il racconto di una Marina di Pisa colta nel profondo, spiegata come nessuno mai ha fatto, aiuta a capire la magia di tutti i suoi luoghi e ci insegna ad amare ogni altro posto, svelando che ogni posto può essere il più bello del mondo.



L'ultimo faro di Paola Zannoner

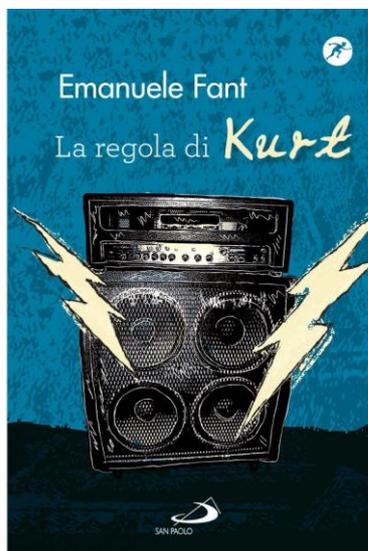
Un bellissimo faro sul mare e tre settimane di vacanza. Per quattordici ragazzi sta per iniziare un'estate magnifica.

Un'estate di amicizie, amori e anche piccoli dissapori. Ogni ragazzo ha una storia diversa alle spalle, una ferita nascosta, un segreto da custodire. Eppure tutti hanno la stessa identica voglia di ricominciare a sorridere. E di condividere un'esperienza indimenticabile. L'ultimo faro non è solo un'occasione unica per raccontare ai ragazzi il valore della convivenza e della condivisione, della conoscenza reciproca al di là delle differenze. È soprattutto uno straordinario romanzo corale, in cui trovano spazio le voci di tutti i personaggi in prima persona. **Età di lettura: da 14 anni**



Il sole fra le dita di Gabriele Clima

Dario ha sedici anni. È un tipo difficile da trattare, ne sanno qualcosa i suoi insegnanti. Vive con la madre con la quale comunica poco o nulla. Il padre non c'è più, ha abbandonato la famiglia quando Dario era solo un bambino portando via con sé gli ultimi ricordi felici e il suo rassicurante abbraccio. Da allora Dario vive allo sbando. A scuola, dopo l'ennesimo scontro, il preside decide di assegnarlo per punizione a un servizio di assistenza "volontario" a uno studente disabile. E così Dario conosce Andrea, detto Andy, immobilizzato su una sedia a rotelle e incapace di comunicare. Dario e Andy. Non potrebbero essere più diversi, ma una straordinaria avventura "on the road" ribalterà tutti gli schemi. **Età di lettura: da 14 anni**



La regola di Kurt di Emanuele Fant

Ruggero fa il liceo dalle suore. È un tipo strano, veste solo di nero e ama disegnare. Il suo idolo è Kurt Cobain dei Nirvana, morto suicida a causa della regola spietata che, secondo Ruggero, non risparmia chi nella vita ottiene troppe soddisfazioni. Ecco perché lui vuole attraversare i suoi anni migliori senza farsi troppo notare, temendo come una condanna la possibilità di stare bene. Quando in classe si presenta Alessio, il nuovo professore di storia dell'arte al primo incarico, Ruggero scopre che sono la stessa persona, vent'anni prima e vent'anni dopo. A causa di questa strana coincidenza, la convivenza non è facile: Ruggero non si aspettava da se stesso un grigio futuro come insegnante, la sua versione adulta non fa altro che cercare occasioni per dialogare. Tra i muri dell'istituto privato Maria Regina la tensione cresce, fino a una svolta imprevedibile. Un romanzo che difende l'importanza degli errori, mescolando il grunge e Michelangelo, vecchie suore e improbabili alternativi, alla ricerca di una strada per uscire vivi dall'adolescenza. **Età di lettura: da 12 anni**



Gli ottimisti muoiono prima di Susin Nielsen

Sotto il cappello a forma di gatto che si è fatta da sé, Petula nasconde una buona dose di cinismo, la convinzione che a essere pessimisti ci si azzecca sempre e – soprattutto – un enorme dolore per una perdita che sembra impossibile da superare.

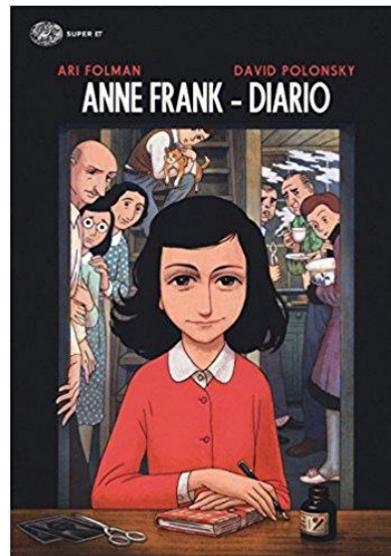
Certo, è stato un incidente. Ma Petula sa che si dovrebbe sempre fare di tutto per ridurre al minimo i rischi e prevedere gli incidenti. Per questo non può fare a meno di sentirsi in colpa e di vedere in modo ossessivo pericoli celati in ogni cosa. A scuola la obbligano a partecipare a un gruppo di arte-terapia per ragazzi in difficoltà, o – come direbbe lei – per ragazzi fuori di testa. È qui però che, oltre a un gruppo di nuovi e complicatissimi compagni di viaggio, conosce Jacob, un bellissimo ragazzo pieno di umorismo ed energia, con una protesi al braccio e un doloroso segreto. L'amore e nuove amicizie sono dietro l'angolo, ma è difficile lasciarsi il cinismo alle spalle. E tornare ad avere fiducia nelle possibilità e in un nuovo inizio. Come si fa a capire quando vale la pena correre il rischio? **Età di lettura: da 12 anni**



Ridere come gli uomini di Fabrizio Altieri

Wolf è solo un cucciolo quando comincia l'addestramento: in poco tempo i padroni neri ne fanno un'arma infallibile, letale, che si alimenta della paura di chi gli sta accanto. Alla prima occasione Wolf decide di scappare dagli orrori della guerra e da ciò che le SS lo hanno fatto diventare. E per la prima volta incrocia uno sguardo diverso, quello di Donata, una ragazzina con la sindrome di Down che sembra non avere alcuna paura di lui. Anche Donata è in fuga, e insieme a lei c'è suo fratello Francesco. Un'ombra nera e silenziosa li sta inseguendo per i boschi della Toscana, qualcuno che sta cercando Donata.

Età di lettura: da 11 anni



Anne Frank. Diario - Graphic novel di Ari Folman e David Polonsky

Settant'anni fa usciva il Diario di Anne Frank. Il mondo scopriva il volto intimo dello sterminio nazista attraverso gli occhi di una ragazzina «qualunque». E oggi, grazie allo sceneggiatore e regista Ari Folman e all'illustratore David Polonsky, le parole di Anne si trasformano in un graphic novel capace di conservarne la forza e di enfatizzarne la straordinaria qualità letteraria. Basandosi sull'unica edizione definitiva del Diario, autorizzata dall'Anne Frank Fonds fondata da Otto Frank, Folman e Polonsky ci consegnano, per mezzo di una prospettiva inedita ed emozionante, la voce di un'adolescente allegra e irriverente, che come ogni sua coetanea – di ieri, di oggi, di sempre – desidera soltanto scoprire un mondo che invece è costretta a sbirciare di nascosto. Traduzione di Laura Pignatti e Elisabetta Spediacci. Il 12 giugno 1942, per il suo tredicesimo compleanno, Anne Frank riceve in regalo un diario. In quelle pagine l'indicibile orrore della persecuzione e della deportazione del popolo ebraico assume una dimensione quotidiana e insieme universale attraverso lo sguardo di una tredicenne ironica, vivace e profonda, animata da una

grande voglia di vivere. Oggi, grazie allo sceneggiatore e regista Ari Folman (vincitore del Golden Globe per Valzer con Bashir) e all'illustratore David Polonsky, le parole di Anne si trasformano in una forma nuova che, però, ne mantiene intatto lo spirito. Anne da grande s'immaginava giornalista e scrittrice, e nel racconto per immagini emerge, con toccante chiarezza, la sua capacità di restituire la propria esistenza, ordinaria eppure straordinaria, grazie alla precisione dei dettagli: uno sguardo rubato tra i banchi di scuola, le piccole rivalità con una sorella apparentemente perfetta, il gesto amorevole di un padre in una notte in cui la paura toglie il sonno. **Età di lettura: da 10 anni**



L' università di Tuttomio di Fabrizio Silei

Il signore e la signora Smirth: sono due avidi riccastri, a cui non manca nulla. Nulla, tranne un figlio. O per meglio dire, un erede a cui lasciare tutta la loro fortuna nel caso in cui accada qualcosa di brutto.

Quando a malincuore decidono di averne uno, Primo è molto diverso da quello che si aspettavano: è un bambino buono e

generoso con tutti. Fin troppo, pensano i suoi genitori! Per insegnare a Primo come ci si comporta, i signori Smirth decidono di spedirlo in una scuola molto speciale: all'Università di Tuttomio, Primo potrà imparare l'arte dell'egoismo e la sete di denaro. Ma la sua estrema bontà è davvero incontenibile. Riusciranno Mr Taccagn, la professoressa Belfagor e il terribile segugio Adamo a riportare Primo sulla cattiva strada? **Età di lettura: da 8 anni**



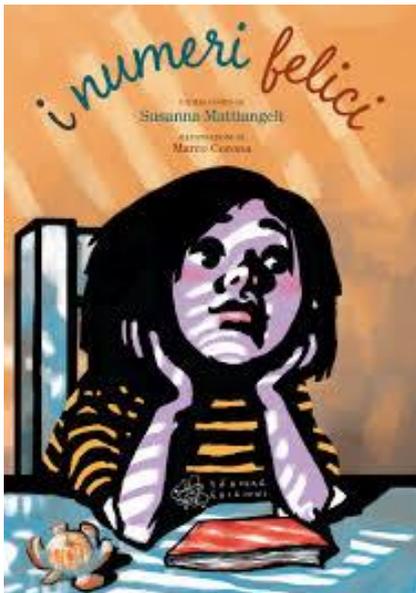
Il giardino dei musici eterni di Bruno Tognolini

Ginger, una splendida gatta Maine Coon, si è appena risvegliata nel Giardino dei Musici Eterni, un cimitero per animali. Anche lei adesso è un fantasma, anzi un Àniman, uno spirito che fa parte dell'anima del mondo, invisibile agli occhi umani. La vita di Ginger e i suoi amici Àniman, tra cui il pastore maremmano Orson, il beagle hacker Turing e la saggia e oracolare tartaruga Mamma Kurma, trascorre felice fra tuffi nella pioggia per diventare nuvole, corse nel vento in cui le loro identità si scambiano, chiacchierate e visite di un'umana un po' speciale, chiamata Nonnina. Ma oscure minacce incombono su

di loro: nessuno sa spiegarsi alcune misteriose sparizioni e il terreno del cimitero sta per essere venduto a una società edile. E, come se non bastasse, i peluche dei bambini in visita dai loro piccoli amici hanno uno sguardo quasi vivo, inquietante... **Età di lettura: da 7 anni**

raccontarsi con i numeri, proprio come la protagonista del libro. **Età di lettura: da 6 anni**

Buona lettura !



I numeri felici un racconto di Susanna Mattiangeli

Tina racconta giorni, persone, numeri. Li incontra, li osserva e li descrive a modo suo in un diario estivo: "Adesso che la scuola è finita, ho tempo per il mio diario dei numeri, finalmente. Perché nella mia vita ci sono dei numeri che meritano di essere raccontati, anche se non so dire quali siano più importanti e quali meno. Numero felici, numeri primi, numeri magici, numeri quadrati, numeri speciali per Tina che sta per compiere 10 anni e racconta con poesia e ironia la realtà che la circonda e le persone che incontra. Nel volume, una piccola scheda da compilare a cura del lettore: Quante volte hai viaggiato in nave? Quante biciclette hai avuto? Quanti libri hai letto?, un invito a